

Teatro Manzoni, giovedì

La grandezza di Sokolov fra Beethoven e Brahms

LUCA BACCOLINI

Si abbassino le luci, al Teatro Manzoni è di scena Grigory Lipmanovic Sokolov, il pianista che ama suonare quasi al buio. O meglio, in un tipo di penombra che è diventata parte integrante delle sue esibizioni e della sua figura, che a malapena fa percepire lo sguardo sui tasti. Non c'entra l'aura sacrale (o quella artificialmente mistica di alcuni interpreti del filone post-moderno). In Sokolov, 69 anni compiuti lo scorso 18 aprile, la scarsità di luce sul palcoscenico è una disposizione dell'animo, un atteggiamento che si richiede anche agli ascoltatori, che domani alle 20.30 potranno riascoltare uno dei più grandi pianisti viventi grazie alla stagione principale di Bologna Festival. Il programma è diviso a metà tra Beethoven e Brahms: del primo s'ascolterà un alfa e omega costituito dalla Sonata in Do maggiore op.2 n. 3 e dalle Undici Nuove Bagatelle op. 119, che raccolgono in realtà anche pezzi giovanili scritti a cavallo tra Sette e Ottocento; del secondo i Klavierstücke op.118 e

op.119, brevi pezzi scritti entro il 1893 durante le estati trascorse a Bad Ischl. Il compositore che debuttò ventenne con le grandi tre Sonate, e poco dopo con le poderose variazioni sui temi di Handel e Paganini, a sessanta si rifugia in una dimensione intimista, che è lecito leggere anche nelle intenzioni di Sokolov e di tutti i grandi artisti che approdati all'estrema maturità riescono a costruire mondi sonori e poetici nello spazio di poche note. Della sua perfezione tecnica, costruita al Conservatorio di Leningrado ma

non inquadabile sbrigativamente nel recinto della scuola russa, bisognerà raccogliere il massimo possibile. Perché Sokolov, com'è noto, sta distillando sempre di più le sue apparizioni in recital e rifiuta da anni l'incisione di nuovi dischi (anche se Deutsche Grammophon ha rieditato un memorabile concerto al Festival di Salisburgo del 2008). Si spengano le luci, dunque, e si ascolti a occhi chiusi uno degli ultimi grandi miti del pianoforte del Novecento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grigory Sokolov domani alle 20,30 è in concerto al teatro Manzoni

